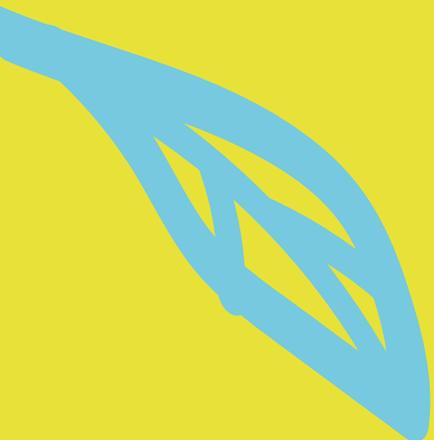


Animazione

SCHEDA 5

Creato/Parco



Cari esploratori,
c'è un incanto speciale nelle piccole cose
ma per trovarlo occorre guardare, ascoltare,
meravigliarsi. C'è sempre qualcosa
di nuovo nel colore e nel profumo
di un fiore appena sbocciato. La tela
del ragno ha una trama finissima, come
la seta più preziosa. E i semi di un soffione
dispersi dal vento sono perfetti per volare,
come piccoli paracadute. Servono grandi
occhi per osservare, grandi orecchie
per ascoltare, un pò di silenzio nel cuore
per fare spazio.

**È la settimana della meraviglia
e della custodia della natura.**

Quando l'uomo si è chiuso in casa,
la natura è tornata a fiorire: come
riallacciare un rapporto sano tra uomo
e creato perchè possa esserne davvero
custode e non padrone?

Spedizione

(ANDATA)

Per approfondire meglio il tema...
parola alla pedagogia!



Bambini 6-11 ANNI

Nel suo libro "Come diventare un esploratore del mondo", Keri Smith scrive: "La vita è una caccia al tesoro".

L'opportunità che questa pandemia ci ha donato è osservare la forza della natura, che non ha mai smesso di fiorire e che addirittura si è presa i suoi spazi non appena l'uomo si è rintanato.

Trovando lo spazio giusto, al parco, in campagna o in montagna, è davvero semplice **accompagnare i bambini alla scoperta della natura**, vederli con gli occhi curiosi contemplare grosse querce o fermarsi ad ascoltare con il naso all'insù un uccellino nuovo. Immaginatevi l'effetto su un bambino che magari non ha mai visto una mucca o accarezzato il tronco di un albero.

C'è però **un passaggio da fare, dopo la meraviglia**: è quello della **corresponsabilità**. E nessun bambino è troppo piccolo per non imparare a scegliere, attraverso piccoli gesti, di custodire questo mondo che ci è dato in dono.

Preadolescenti 12-14 ANNI

Provate a immaginare cosa significa respirare a pieni polmoni e allargare lo sguardo in cima a una montagna per un ragazzo che abita in piena città e/o che passa la maggior parte del suo tempo davanti a uno schermo, che sia del pc, della tv o del cellulare.

Potrebbe essere quasi da panico passare da una realtà di 10 cm² allo spazio infinito e straordinario che è la natura. E non si tratta solo di **accompagnare i preadolescenti a cambiare punto di vista**, a scoprire che i video che cercano e guardano sono nulla in confronto all'esperienza del cammino e del viaggio che possono fare nel reale. No, si tratta prima di tutto di una necessità: oggi più che mai, dopo essere stati così a lungo chiusi in casa (alcuni senza nemmeno un balcone a cui affacciarsi), così a lungo immersi nelle relazioni mediate dal video, i ragazzi **hanno bisogno di stare all'aperto, di scoprire il mondo** cercando, esplorando, di notare ciò che li circonda, di aprire spazi e possibilità **per comprendere quella frase che dice "la bellezza salverà il mondo"**. E la bellezza è ciò che contemplo, custodisco e coltivo.

**Per orientare la riflessione
dei più piccoli...
attività a tema!**



Bambini 6-11 ANNI

Spazio: aperto (in alternativa un'aula abbastanza grande)

Materiale: un vasetto, terra, acqua e semi per ogni bambino

Svolgimento

L'animatore/animatrice predispone il piano di lavoro per ogni bambino. Ognuno troverà davanti a sé un vasetto, della terra, dell'acqua e dei semi insieme ad un foglietto con scritto "PRENDITI CURA DI ME". L'animatore/animatrice chiede ai bambini cosa pensano si debba fare per curare dei semi e raccoglie i loro pensieri. Li accompagna poi passo dopo passo nella semina sottolineando i gesti compiuti e la cura necessaria per fare tutto al meglio. Dopo aver piantato i semi, l'animatore/animatrice provoca i bambini chiedendo loro se il loro lavoro di cura sia finito, se il biglietto si possa buttare oppure sia necessario continuare a tenerlo ben presente e, se la risposta è la seconda, come? Si raccolgono le diverse proposte e si decide come continuare questa cura accompagnando i bambini a riconoscere che **ogni seme, così come ogni bambino, per crescere ha bisogno di cure costanti, anche una volta diventato grande!** È per questo che quel biglietto ci ricorda non solo di prenderci cura del seme che abbiamo piantato ma di ricordarci che anche i semi ormai grandi ne hanno bisogno. Siamo **chiamati ad avere a cuore** ogni angolo di natura che ci circonda così come ogni persona piccola o grande che sia.

Preadolescenti 12-14 ANNI

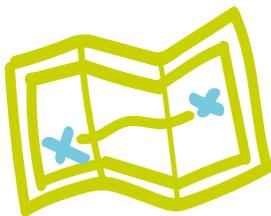
Spazio: parco/boschetto

Materiale: il cellulare di ogni ragazzo, busta e foglietti per ogni ragazzo

Svolgimento

L'animatore/animatrice prepara, prima dell'inizio dell'attività, una busta per ogni ragazzo. In ogni busta inserisce dei foglietti con scritte delle esperienze che si possono incontrare in natura (es. un suono rilassante, un colore sorprendente, una vita minuscola, ecc.). Con l'inizio dell'attività l'animatore/animatrice consegna ad ogni ragazzo la busta sfidandoli ad una **caccia fotografica**. Il primo che riuscirà a raccogliere tutti gli elementi, indicati dai biglietti all'interno della busta, tramite foto/video/registrazioni audio vincerà la sfida (si può decidere di mettere in palio un vero e proprio premio). Una volta terminato il tempo messo a disposizione, ci si ritrova tutti e si condividono gli elementi raccolti da ciascuno. Sarà interessante scoprire le varie interpretazioni che ciascuno ha dato ad uno stesso indizio e sarà compito dell'animatore/animatrice accompagnare i ragazzi a **riconoscere la bellezza di tutto ciò che hanno scoperto** mettendo prima gli occhi sulla realtà/natura e solo in un secondo momento sullo smartphone che, usato in questo modo, non media la realtà ma la custodisce nei suoi dettagli.

*Per vivere l'esplorazione...
mappa delle esperienze
alla mano!*



Giochi

Il Caos Ordinato

Campo da gioco: qualsiasi

Numero giocatori: qualsiasi, divisi a squadre

Materiale necessario: Un cartellone per ogni squadra, cartoncini, patafix, ostacoli

Preparazione

Preparare un percorso a ostacoli per ogni squadra, posizionare alla fine di ciascuno un cartellone diviso in oceano e terraferma. Preparare tanti cartoncini per ogni squadra almeno quanti sono i giocatori, metà a tema mare/oceano (onde, alghe, coralli, pesci, ecc.) e metà a tema terraferma (foreste, montagne, città, laghi, ecc.). Appiccicarli sui cartelloni alla rinfusa.

Svolgimento

Nel mondo è caduto il caos, qualcuno ha mischiato terra e mare, ma per fortuna un gruppo di temerari esseri speciali chiamati "Riordinatori" superando mille ostacoli riusciranno a rimettere ogni cosa al suo posto. Per ogni giocatore, il percorso a ostacoli si conclude con un cartellone con attaccati elementi di terra e mare in maniera confusa e disordinata. Il giocatore dovrà spostare un solo elemento nella parte superiore o inferiore del cartellone. Quando ha spostato l'elemento, può partire il giocatore successivo.

Vince la squadra che per prima finisce di riordinare gli elementi sul proprio cartellone.

Variante tema: Al posto di terra/mare si può fare città/foresta, mare/cielo, uomo/natura ecc.

Varianti preado: Nel momento in cui il ragazzo ha spostato il cartoncino, per far partire il compagno deve urlare qualcosa che appartenga a quell'ambito (es. mare: correnti marine, corallo, navi / terra: animali, pianure, deserto) che non sia già stato detto in precedenza e che non sia già disegnato sui cartoncini. Se sbaglia o ci impiega troppo tempo, per far partire il compagno dovrà rifare il percorso a ritroso.

Variante tematica: urlare qualcosa che l'uomo deve fare per prendersi cura dell'ambito.

I giocatori possono compiere il percorso su un piede solo / saltando / all'indietro, ecc.

Note: per ridurre al minimo il materiale condiviso potrebbe esserci qualcuno che gestisce il cartellone della squadra, ricevendo l'ordine di spostare il cartoncino dal bambino che ha appena finito il percorso.

Come un animale

Campo da gioco: qualsiasi

Numero giocatori: qualsiasi, divisi a squadre

Materiale necessario: occorrente per i minigiochi

Preparazione

Cercare una storia da raccontare ai bambini che contenga tanti animali (ad es.: arca di Noè, il libro della giungla, il Re Leone, alla ricerca di Nemo, Madagascar, ecc.).

Versione preado: scegliere gli animali che avranno una prova e predisporre materiale e luogo.

Svolgimento

Il narratore inizia a leggere la storia, avendo cura di non dire il nome di ogni animale che appare nella storia per la prima volta, inserendo invece una breve descrizione dello stesso. I bambini dovranno indovinare di che animale si tratta, e mimarlo / imitarne il verso / altro, questa e tutte le altre volte che verrà nominato durante la storia.

Variante pre-ado: per ogni nuovo animale che compare nella storia i ragazzi dovranno sostenere una prova basata su quell'animale. Alcuni esempi:

- L'Aquila Reale: chi è più veloce delle aquile?
Gara di velocità sbattendo le braccia come se fosse un uccello
 - Tritone: verificare la capacità di nuoto dei pesci.
Imitare uno stile di nuoto a comando del narratore
 - Polpo: slegare i tentacoli del polpo.
Preparare una corda piena di nodi (magari cercare nodi scout, che sono di diverso tipo) e slegarne almeno 3 in meno tempo possibile.
 - Falchi: aguzza la vista per riconoscerli.
Dopo aver visto un foglio pieno di disegni di animali per circa 30 secondi, togliere il foglio e contare quanti uccelli ci sono senza più guardarlo.
 - Gufo sapiente: prova di intelligenza, per riconoscere la loro sapienza.
Fare delle domande sugli animali o a piacere
 - Scimmia: prova divertente, chi dice la barzelletta che fa ridere di più tipo applausometro
 - Canguro: quale altro animale salta come lui?
Chi salta la corda più velocemente / meglio / più a lungo
 - Camaleonte: mimetizzazione, disporsi in ordine cromatico (per rispettare le distanze possono muoversi sono due per volta, scambiandosi di posto)
 - Fenicottero: prova di equilibrio.
Stare su un piede solo con gli occhi chiusi più a lungo
- Per gli animali che sono stati già nominati sarà sufficiente mimarlo / imitarne il verso / altro.

Il cacciatore di cervi

Campo da gioco: qualsiasi

Numero giocatori: qualsiasi, divisi a squadre

Materiale necessario: nessuno

Svolgimento

I giocatori, ovvero i «cervi», sono seduti in cerchio, mentre l'anima-tore, il «cacciatore», è al centro.

Al via, il cacciatore gira con aria minacciosa dentro il cerchio, si ferma davanti a un cervo e, mimando il lancio di una freccia, grida «ZIP!» (che simula il sibilo di una freccia). Il cervo, per difendersi dalla freccia, deve portare i pollici alle tempie, tenendo le mani ben aperte con i palmi rivolti verso il cacciatore (come le corna di un cervo). Se il cacciatore tira due frecce (dicendo quindi «ZIP, ZIP!»), il cervo deve ripetere le stesse mosse di prima tirando fuori però anche la lingua. Nel caso il cacciatore lanci tre frecce, il cervo, oltre alle mosse precedenti, deve anche tirare dentro e fuori la lin-gua velocemente.

Sempre nel caso delle tre frecce, i due cervi seduti ai lati di quello preso di mira devono (per ripararsi dalle frecce che rimbalzano) portare la mano destra al mento, muovendola dall'alto al basso (come per accarezzarsi la barba) dicendo a voce alta «GNOMIZ, GNOMIZ, GNOMIZ!».

Variante

Volendo si possono cambiare i gesti di difesa tenendo presente che la riuscita del gioco sta proprio nel trovare gesti ridicoli.

Laboratori

In collaborazione con



Bambini **6-11 ANNI**

Earth Art

*M'interessa un tipo di scultura che si possa realizzare
senza impiegare materiali artistici;
sculture fatte di materiali come terra, ghiaia e sassi.*

*Il mio dovere di scultore è di lavorare
con qualunque cosa che sia tangibile e fisica.
Lo so che i materiali hanno potenziali espressivi,
ma dei materiali mi interessano di più
le caratteristiche strutturali che non la bellezza.*

*Penso che la terra sia il materiale
con il massimo di potenzialità,
perché è la sorgente originaria della materia.*

Da un'intervista a Michael Heizer, esponente della Land Art

Livello: medio

Obiettivo\DRITTI ALLA META

Utilizzare gli elementi naturali per creare opere d'arte aiuta bambini e ragazzi a sviluppare un nuovo sguardo su elementi che quotidianamente osservano e di cui spesso, per fretta, distrazione e abitudine, si trascura la bellezza. Osservare, scegliere e raccogliere sassi, foglie, fiori, frutti, cortecce, legni significa porre attenzione ai profumi, alle sensazioni tattili, ai colori e alla forma di questi elementi. **Lavorare a contatto con la natura**, operare nella natura, utilizzando i materiali che essa offre, dà così la possibilità di osservare con occhi nuovi il creato, fonte di bellezza che li circonda. Inoltre, poiché il risultato del laboratorio è un'installazione ambientale frutto della partecipazione e del contributo di tutti i partecipanti, **il progetto favorisce la collaborazione tra bambini e ragazzi, tutti impegnati nella realizzazione di un'opera d'arte collettiva e pubblica.**

Materiali:

Fogli
Pennarelli
Matite
Tempere
Cartoni della pizza
Materiale della natura raccolto
Terriccio, ciotoli, granulati per giardinaggio
Attrezzi vari

Step 1\IN CERCA DI ISPIRAZIONE

Osserviamo, riflettiamo, confrontiamoci



L'attitudine a modificare il paesaggio ha origini molto antiche nella storia dell'uomo, da sempre "disegnatore" del territorio attraverso l'agricoltura e l'architettura dei giardini. Negli Anni Settanta si è sviluppata Art in Nature, una corrente artistica specifica che nasce dalla convinzione che l'uomo deve impegnarsi a sviluppare un at-



teggimento di alleanza con l'habitat naturale. Gli artisti di questo movimento creano le loro opere con materiali naturali e all'aperto, nell'ambiente. Non sono quindi opere eterne, ma esposte agli agenti atmosferici che le modificano e talvolta le distruggono. Gli **artisti di Art in Nature** creano le loro opere con l'intento di rigenerare la natura con i mezzi dell'arte, creando forme, armonie e colori con elementi che traggono esclusivamente dall'ambiente. La loro tela è un prato e i loro colori tronchi, foglie, pigne e pietre. **Nils Udo** è un noto rappresentante dell'Art in Nature. Se volessimo riassumere tutta la sua ricerca basterebbero queste sue parole: «La Natura è l'arte di cui siamo parte». Le sue opere sono grandi nidi realizzati con tronchi d'albero, sentieri di foglie colorate e tappeti erbosi sospesi come passerelle, radici intrecciate e composizioni di petali su acqua e sabbia. Tra le opere più note di Udo troviamo "Clemson Clay-Nest", una grande scultura che riproduce un nido di uccello. L'artista nel suo diario ci racconta con precisione i suoi pensieri durante la creazione del nido: «Ho sentito l'odore della terra, delle pietre, del legno appena spezzato. Ho costruito le alte pareti nido contorcendone il fondo. Dal punto più alto del bordo del nido mi sporsi e guardai giù,

sul suolo del bosco, e poi su, ammiravo gli intrecci dei rami degli alberi con il cielo. Ho sentito gli uccelli cantare e il vento soffiava forte. All'alba sentivo tanto freddo da congelare. E il mio nido non era ancora finito. Mentre ero accovacciato sul bordo alto del nido, poi, ho pensato: Sto costruendo la mia casa, e sarà una casa silenziosa tanto da sentir suonare la foresta, e affonderà sotto le cime degli alberi, posandosi sull'umido del bosco, e sarà a cielo aperto anche se la notte sarà fredda, sentirò comunque il dolce calore della terra, che tanto scura e tanto profonda mi ospita».

Altra artista che ha adottato la natura come sua tavolozza è **Ana Castilho**, che crea grandi composizioni geometriche con gli elementi naturali. I suoi mandala nascono in luoghi naturali, come parchi e giardini, in base ai materiali che si trovano a disposizione in quel momento. Protagonisti della composizione dei mandala possono essere dei fiori, delle foglie fresche o secche, ma anche ramoscelli, pigne, piccoli frutti e sassolini. Proprio a lei ci ispireremo per il nostro laboratorio.

Step 2\ALL'OPERA

Creiamo, inventiamo, immaginiamo

Il laboratorio in breve

Il laboratorio si articola in sei attività, in cui vengono realizzati gli elementi che comporranno l'installazione ambientale finale. Ai bambini più grandi è affidata la parte più progettuale e strutturale dell'opera (tracciare la forma, piantare pali, fissare e legare il legname, posizionare sassi e pietrisco); i più piccoli, invece, realizzano piccoli interventi artistici con foglie, legnetti e sassolini, da installare all'interno dell'opera realizzata dai più grandi. Il laboratorio è strutturato in tre micro-attività sia per i piccoli (6-8) anni sia per i più grandi (9-11 anni). In ogni step del laboratorio si produce del materiale che servirà per realizzare una grande installazione di arte ambientale a cielo aperto, ispirata ai mandala di Ana Castilho.

PER I PIÙ PICCOLI 6-8 ANNI

Primo incontro

Osserviamo le immagini dei mandala di Ana Castilho (sul suo profilo facebook ne trovate moltissime <https://www.facebook.com/Mandalanas>) e chiediamo ai bambini di riconoscere i diversi materiali. Sarà importante definirli bene perché poi toccherà ai bambini **sele-**

zionare e raccogliere fiori, petali, foglie, legnetti, sassi, conchiglie, frutti, semi di diversa forma e diverso colore. Ora tocca a noi andare a raccogliere il materiale per la nostra composizione. Cerchiamo principalmente foglie, petali di fiori, sassi, rametti. Si può **organizzare una passeggiata** nel giardino dell'oratorio, al parco pubblico oppure in zone verdi limitrofe al paese o al quartiere. È importante che la raccolta non venga fatta casualmente ma che i materiali vengano già ordinati durante l'escursione. I criteri di classificazione possono essere vari: colore, dimensione, forma... Dopo aver raccolto i materiali ordiniamoli e sistemiamoli. Saranno i nostri colori. mettiamo foglie e i petali sotto pressa. Basta un po' di carta assorbente e libri molto pesanti. È importante che siamo piatti e non si accartocchino.

Secondo incontro

Prepariamo i due materiali che serviranno per il grande mandala che verrà poi assemblato dai più grandi. I bambini avranno il compito di produrre sassi e sassolino colorati e le leaf flags, le bandiere di foglie che sventoleranno sul mandala.

Coloriamo i sassi, con l'utilizzo di tempere. È importante che i sassi vengano colorati di un unico colore e senza decorazioni perché restino omogenei tra di loro. È preferibile scegliere solo due colori per i sassi che saranno impiegati nella composizione finale. Un modo divertente per colorare i sassi è quello di immergerli nella tempera e poi lasciarli sgocciolare e asciugare su una griglia, ma se si preferisce una soluzione meno sporchevole, si possono usare i pennelli.



Costruiamo le leaf flags, fissando le foglie che abbiamo raccolto su dei rametti, di circa 30 cm. Facciamo come **Richard Shilling**, land artist specializzato nella costruzione di leaf flags. Le immagini delle sue opere sul web ci offrono infiniti spunti creativi. Queste “bandierine” di foglie saranno poi impiegate, singole o assemblate, per realizzare le decorazioni del maxi mandala.

Terzo incontro

Realizziamo un mini mandala. Consegniamo ad ogni bambino un cartone per la pizza da asporto che diventerà la base della composizione realizzata con i materiali raccolti e prodotti negli incontri precedenti. Stendiamo Sulla base del cartone uno strato di terriccio, su cui tracciare con un legnetto una semplice geometria (un cerchio diviso a spicchi, un quadrato diviso a triangoli, una spirale, ...) da riempire liberamente utilizzando foglie, sassi, rametti e tutto ciò che avrà a disposizione. Le composizioni realizzate dai bambini diventeranno degli elementi modulari da inserire nel maxi mandala creato dai più grandi. Potranno costituire una grande cornice per il mandala oppure parti interne della decorazione.



PER I PIÙ GRANDI (9-11 ANNI)

Primo incontro

Il gruppo dei grandi avrà il compito di **realizzare il progetto del maxi mandala**. Per prima cosa cerchiamo il luogo dove realizzarlo (un giardino pubblico, un parco, un bosco, le rive di un fiume... dipende da dove abitiamo). Prima di far vedere ai ragazzi le immagini dei mandala di land art, introduciamo il tema facendo vedere loro alcuni disegni di mandala e spiegando loro il significato di questo simbolo, strettamente legato al tema del creato. Il mandala per la cultura buddista è la rappresentazione simbolica del cosmo, un sapiente intreccio costituito dall'associazione di diverse figure geometriche.

Mostriamo poi le immagini dei mandala naturali, che potranno fornire molte idee ai ragazzi per il loro progetto. Mettiamoci all'opera e **immaginiamo la nostra composizione**. Proviamo ad abbozzarla su un foglio. Ricordiamoci anche che come Nils Udo anche noi dovremmo creare la maggior armonia possibile tra la nostra creazione e l'ambiente che la accoglierà. Una volta che il disegno è chiaro, facciamo la lista degli oggetti e dei materiali necessari. Con la lista in mano ora non ci resta che fare una passeggiata per recuperarli.

Secondo e Terzo incontro

Dopo aver condiviso quale progetto realizzare e averlo definito sulla carta, ora è giunto il momento di **riprodurre il disegno del mandala sul prato**, utilizzando spago e legnetti usati a mo' di picchetti. Collegando i vari picchetti con lo spago tracciamo il disegno del progetto. Per poter lavorare comodamente, il maxi mandala dovrebbe avere almeno due metri di raggio. **Decidiamo insieme come riempire e decorare la composizione** con foglie, sassi o qualsiasi materiale presente in natura. Oltre al materiale raccolto, avremo a disposizione i sassi colorati dal gruppo dei piccoli, le bandierine e i mini mandala. Per la base del maxi mandala è possibile utilizzare anche diversi tipi di terriccio, ciotoli, cortecce e granulati per il giardinaggio.

Conclusione

Al termine del laboratorio, non ci resta che metterci in posa per una foto di gruppo attorno a questo progetto di arte ambientale che hanno condiviso e costruito insieme.

Smoke bombs

«Ho tre vulcani, due in attività e uno spento. Ma non si sa mai».
«Non si sa mai», disse il geografo. «Ho anche un fiore».
«Noi non annotiamo i fiori», disse il geografo.
«Perché? Sono la cosa più bella».
«Perché i fiori sono effimeri». «Che cosa vuol dire effimero?».
«Le geografie», disse il geografo, «sono i libri più preziosi
fra tutti i libri. Non passano mai di moda.
È molto raro che una montagna cambi di posto.
Noi descriviamo delle cose eterne».
«Ma che cosa vuol dire effimero?» ripeté il piccolo principe.
«Vuol dire che è minacciato di scomparire in un tempo breve».
«Il mio fiore è destinato a scomparire presto?».
«Certamente».

Antoine de Saint-Exupéry, Il Piccolo Principe, 1943

Livello: elaborato

Obiettivo\DRITTI ALLA META

L'aria rappresenta tutto ciò che è inafferrabile, immateriale. Eppure, è reale. Senza aria non si vive. È il respiro del creato, che tutto avvolge, permea e mette in comunicazione. È l'elemento più complicato da vedere e toccare. E, forse proprio per la sua natura

sfuggente, ha un forte potenziale emotivo ed esercita un grande fascino sui ragazzi. Basta pensare all'aria intessuta dei colori dell'alba o del tramonto. L'obiettivo di questo laboratorio è quello **far riflettere sul valore di ciò che è evanescente ed effimero**. Il fumo colorato, che fluttua e pian piano svanisce nell'aria, dura poco e non si può totalmente controllare e, proprio in questo, sta il suo incanto. Il laboratorio spinge i ragazzi a **comprendere la il valore di qualcosa di bello che è destinato a scomparire presto**. Il bello dell'effimero sta proprio nella brevità e nella concentrazione di senso e di bellezza che vi resta in maniera indelebile. Il fumo colorato si dissolverà, ma **l'intento artistico e l'esperienza vissuta insieme diventano duraturi**, come una scultura. E l'immagine dell'aria che si colora un bel ricordo da custodire.

Materiali:

Fumogeni
Palline fumogene
Macchina del fumo
Torce
Oggetti luminosi
Macchina fotografica
Assi di legno
Bastoni di scope
Spago
Scotch
Fogli
Pennarelli e matite

Step 1 \IN CERCA DI ISPIRAZIONE

Osserviamo, riflettiamo, confrontiamoci



Parlando di fumogeni l'attenzione dei ragazzi sarà subito alta. Il loro pensiero correrà a grandi finali di calcio, ai mondiali. Alle coreografie delle tifoserie, che "incendiano" – è proprio il caso di dire - l'atmosfera. Questo potrebbe essere un buon punto di partenza. Alcuni artisti hanno provato a trasformare l'aria come una tela su cui dipingere con colori evanescenti.

Olaf Breuning crea dei veri e propri spettacoli cromatici con le sue Smoke Bombs (bombe fumogene). L'artista costruisce una griglia dove fissa fumogeni di colori diversi che una volta accesi creano una cortina di fumo colorato, ottenendo rarefatti effetti visivi di grande bellezza.

Gli stessi che animano le fotografie della serie Shapes / Silence di **Filippo Minelli**. Immagini legate a un immaginario incantato, dove splendidi paesaggi naturali sono attraversati da sbuffi di aria colorata. L'artista ha dichiarato che l'idea è nata mentre guardava il video di una manifestazione, quando "il mio occhio fu catturato dal movimento del fumo nell'aria. Volevo contrapporre la bellezza di un mezzo tradizionalmente usato per creare caos, con la bellezza dei paesaggi". Le immagini che Filippo raccoglie sono legate a un immaginario incantato, dove splendidi paesaggi naturali sono modificati da sbuffi di colore che hanno il potere di aggiungere una tensione al luogo. Nel mondo di Minelli non ci sono umani. Ciò che anima i suoi ambienti è l'aria colorata, che è l'anima dei suoi ambienti.



Step 2\ALL'OPERA

Creiamo, inventiamo, immaginiamo

Il laboratorio in breve

Momento culminante sarà la performance finale, che assomiglierà ad una Smoke Bomb di Breuning. Per far sì che i ragazzi preparino bene questo momento, il laboratorio si articola in diverse fasi, che portano progressivamente a comprendere la tecnica e il senso di questa forma d'arte. Nel primo incontro, grazie all'ausilio della macchina del fumo e delle pile dei cellulari, si comprendono le possibilità di espressione del fumo. Il secondo step prevede la realizzazione di una azione artistica in esterna con un solo fumogeno colorato. Il terzo incontro, invece, è una vera Smoke Bomb, che prevede la realizzazione di una struttura scenografica e di un "canovaccio" che dia ritmo e sviluppo narrativo alla performance. Un ruolo fondamentale è svolto dalla documentazione foto e video del laboratorio, l'unico modo per avere memoria delle fasi di progettazione e di realizzazione della performance.

Primo incontro

Osserviamo una performance di smoke art per capire subito di cosa si tratta. Ecco un breve video di una performance di Olaf Breuning:

 YouTube **Performance di Olaf Breuning**

[Clicca qui per guardare](#) (oppure cerca su Youtube il titolo del video)

Sembra quasi una festa. Forse lo è. Facciamo nascere un piccolo confronto su questo tipo di arte, che non produce un oggetto da conservare ma si dissolve nell'aria e rimane solo tramite la documentazione foto e video. Alcuni preadolescenti probabilmente penseranno che non si tratta di qualcosa di artistico. Proprio perché non viene prodotto un dipinto o una scultura. Eppure, dietro ad una performance così c'è lo stesso impegno che c'è dietro ad un quadro. Studio, calcolo, riflessione. Proviamo anche noi a trattare la materia nebulosa come un mezzo espressivo, o anche solo come un linguaggio. **Giriamo un breve video con protagonista il fumo** prodotto dalla macchina del fumo. E sperimentiamo, attraverso l'utilizzo di fonti luminose dalle semplici pile dei cellulari, ai raggi luminosi dei puntatori laser dei portachiavi alle luci intense di lampade e fari, l'interazione tra luce (o controluce) e fumo. Ci vorrà un ambiente ampio, molto ampio e un po' di tempo per dare forma a breve performance e per **trovare insieme un'idea da raccontare**. Partiamo da cose semplici: il sole che sorge, le luci della città di notte, un cielo stellato. O qualcosa di più creativo: i fantasmi, i ricordi... cose impalpabili insomma. È importante darsi un tema e coordinarsi. **Diamoci dei compiti**: qualcuno parteciperà alla performance, qualcuno la dirigerà e qualcuno la documenterà con foto e video.

Secondo incontro

Iniziamo anche questa volta con la visione di un video che documenta una performance di Filippo Minelli:

 **YouTube Performance di Filippo Minelli**

Clicca qui per guardare *(oppure cerca su Youtube il titolo del video)*

Un'altra performance è disponibile anche su Vimeo al link:
<https://vimeo.com/115846504>

L'atmosfera è così diversa da quella delle performance di Breuning. C'è silenzio e attesa. Eppure, l'artista racconta che l'idea di lavorare con i fumogeni è nata mentre guardava il video di una manifestazione, quando "il mio occhio fu catturato dal movimento del fumo nell'aria. Volevo contrapporre la bellezza di un mezzo tradizionalmente usato per creare caos, con la bellezza dei paesaggi". Proviamo anche noi ad assumere il suo punto di partenza. **Troviamo un motivo per cui è giusto "protestare"**. Pensiamo in grande e scriviamo su un cartellone tutto ciò che secondo noi non funziona e che vorremmo cambiare: sfruttamento delle risorse, guerra, violenza sulle donne, sui bambini, fame. **Scegliamo insieme** il tema della protesta, dal quale deriveranno il luogo dove ambientare la performance e il colore del fumogeno che sarà impiegato. La nostra sarà una protesta silenziosa ma colorata. Una macchia di colore riempirà l'aria di una piazza, di un parco, del parcheggio della scuola. Tenendo a modello i lavori di Minelli, useremo un solo fumogeno, posizionato in modo che non si veda la confezione.

Terzo incontro

Finalmente è arrivato il momento di una vera Smoke Bomb! Dobbiamo **realizzare una struttura scenografica e un canovaccio** che dia ritmo e sviluppo narrativo alla nostra performance. Prendendo spunto dai video di Breuning, **costruiamo delle semplici strutture di legno o ferro** su cui fissare i fumogeni. Per facilitare la costruzione del telaio è preferibile allestire questa performance in oratorio (perché è probabile che ci vorrà qualche giorno di "cantiere"). **Scegliamo una musica** di sottofondo all'azione artistica, che aiuti a ritmarne le varie fasi. Dobbiamo scegliere la base musicale, **i colori dei fumogeni, la forma della struttura e l'articolazione e lo sviluppo della performance** (quali fumogeni accendere, in che ordine, quando, chi li accende, chi da i tempi, ...). Discutendo insieme di ognuno di questi punti, struttureremo sempre meglio la nostra smoke bomb e soprattutto "metteremo a fuoco" l'intenzione artistica e il messaggio che vogliamo darle (il ricordo di un evento? La celebrazione di una festa? Diamoci un tema).

Documentiamo il più possibile la smoke bomb con video, fotografie, disegni, racconti o registrazioni, che potranno essere raccolte e pubblicate on line. Dove non potremo ripetere la nostra smoke bomb dal vivo, ma potremo dividerne con tutti l'esperienza e i contenuti.

Se i ragazzi hanno meno di 14 anni è consigliabile usare le palline fumogene, facilmente reperibili on line. Si pensi bene alla documentazione, considerando che il fumo di una pallina fumogeno ha una durata di circa 45 secondi, mentre un fumogeno in tubo ha una durata di 1 minuto.

**Per metterci in ascolto...
le parole dell'altro!**



Storia

Introduzione a “Favole al telefono” di Gianni Rodari,

scelte per festeggiare il centenario della nascita che ricorre proprio nel 2020.

Ringraziamo Emons audiolibri (www.emonsaudiolibri.it) e la famiglia Rodari per la gentile concessione.

C'era una volta...

... il ragioniere Bianchi, di Varese.

Era un rappresentante di commercio e sei giorni su sette girava l'Italia intera, a Est, a Ovest, a Sud, a Nord e in mezzo, vendendo medicinali. La domenica tornava a casa sua, e il lunedì mattina ripartiva.

Ma prima che partisse la sua bambina gli diceva: - Mi raccomando, papà: tutte le sere una storia.

Perché quella bambina non poteva dormire senza una storia, e la mamma, quelle che sapeva, gliele aveva già raccontate tutte anche tre volte. Così ogni sera, dovunque si trovasse, alle nove in punto il ragioniere Bianchi chiamava al telefono Varese e raccontava una storia alla sua bambina.

Questo libro contiene appunto le storie del ragioniere Bianchi. Vedrete che sono un po' corte: per forza, il ragioniere pagava il telefono di tasca sua, non poteva mica fare telefonate troppo lunghe.

Solo qualche volta, se aveva concluso buoni affari, si permetteva qualche “unità” in più. Mi hanno detto che quando il signor Bianchi chiamava Varese le signorine del centralino sospendevano tutte le telefonate per ascoltare le sue storie.

Sfido: alcune sono proprio belline.

E alcune accompagneranno la nostra Summerlife.
Come terza puntata, mettiamoci in ascolto della storia

Il sole e la nuvola

Clicca qui per guardare

(oppure digita l'indirizzo nel tuo browser: https://youtu.be/8U8fa_EyGtI)

Conosceremo l'invidia di una nuvola grigia e minacciosa
nei confronti del sole, generoso di luce e di calore,
senza perdere nemmeno un raggio.
Perché donare agli altri arricchisce, non fa perdere nulla!

Preghiera

Introduzione di metodo

La preghiera che proponiamo può essere svolta in piccoli gruppi dagli educatori, inventando nuovi modi perché si possa respirare il senso di comunità, pur essendo a distanza fisica.

In questo possiamo farci aiutare ancora dalla tecnologia: ogni gruppetto può essere collegato agli altri attraverso videochat, il don o il coordinatore può collegarsi in diretta Youtube, Instagram o altro per guidare la preghiera di tutti i gruppetti che così, almeno virtualmente, possono ritrovarsi insieme, oppure può registrare e postare il messaggio giornaliero con il commento al brano della Parola di Dio che viene proposto settimanalmente.

Per fare tutto questo, basta uno smartphone per gruppo, qualche giga e un po' di fantasia. Queste sono solo alcune idee per far sì che l'estate 2020 sia veramente un tempo di comunità.

Vi forniamo un kit per la preghiera, con una parte quotidiana e una serie di materiali che possano essere utilizzati liberamente.

La Parola della settimana

Dal Libro della Genesi (2, 4b-15)

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate.

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

Parole per ogni giorno

UNO

Il centro del giardino è un luogo perfetto per guardarsi attorno: da lì si vede tutto. Da lì è possibile contemplare la meraviglia che sta attorno, è possibile posare gli occhi sui fiori, sull'erba, sulle piante e su tutte le altre bellezze che Dio ci ha dato. E il mio posto era proprio quello, il centro del giardino. Adesso, ragazzi, vi starete chiedendo chi sono. Sono l'albero della vita. Sì, lo so, gli alberi non parlano e non hanno neanche gli occhi per contemplare, ma per voi ho fatto un'eccezione.

Ripetiamo insieme: **Laudato sii Signore mio.**

Per il sole di ogni giorno

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per la luna e per le stelle

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per nostra madre Terra

R. **Laudato sii Signore mio.**

Padre Nostro

DUE

Quando sono venuto alla luce, la prima cosa di cui mi sono accorto è stata l'acqua. L'acqua che Adamo stava versando ai miei piedi, anzi, forse è meglio dire alle mie radici. Il Signore aveva aspettato a creare tutte le piante del giardino perché non c'era ancora nessuno che poteva prendersene cura: per prima cosa allora ha creato l'uomo, Adam, che significa "fatto di terra". Adamo quindi è uno di noi, nato anche lui dalla terra, e per questo motivo pronto a prendersi cura del nostro meraviglioso giardino.

Ripetiamo insieme: **Laudato sii Signore mio.**

Per il vento, per l'aria e per il cielo

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per l'acqua e per il fuoco

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per i frutti, i fiori e l'erba

R. **Laudato sii Signore mio.**

Padre Nostro

TRE

Il Signore ha creato Adamo in un modo un po' strano, quasi fosse un artigiano che con cura e con passione realizza la sua opera. Ha usato la terra per fare il suo corpo, come un bambino che gioca con le formine per dare vita alle immagini che preferisce. Ma a differenza della sabbia, che resta lì sulla spiaggia fino a quando asciuga e si disperde, la polvere del suolo usata da Dio ha preso vita grazie al suo soffio che ha reso Adamo un essere vivente. È la vita che nasce, un dono prezioso e unico da custodire e alimentare giorno dopo giorno.

Ripetiamo insieme: **Laudato sii Signore mio.**

Per il dono della vita

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per chi è capace di perdonare

R. **Laudato sii Signore mio.**

Per la vita eterna

R. **Laudato sii Signore mio.**

Padre Nostro

QUATTRO

Le piante, i fiori, l'erba, l'acqua che li irriga: quanta bellezza, quanta sapienza e quanta meraviglia in questo giardino! E quanta meraviglia nella natura che ci circonda. Avete mai provato a prendervi un po' di tempo e a sedervi su di un prato per guardare un bel tramonto? O a rimanere ad occhi aperti davanti a una montagna? Tutto quello che proviamo davanti allo spettacolo della natura dovrebbe farci stare sempre più attenti nel coltivare e custodire il creato, proprio come Dio aveva detto ad Adamo.

Ripetiamo insieme: **Aiutaci a custodire il creato.**

Perché siamo attenti a non sporcare

R. **Aiutaci a custodire il creato.**

Perché possiamo apprezzare la bellezza che ci circonda

R. **Aiutaci a custodire il creato.**

Perché tutti facciamo la nostra parte

R. **Aiutaci a custodire il creato.**

Padre Nostro

CINQUE

Nei giorni della quarantena la natura, purtroppo troppe volte danneggiata dai nostri comportamenti sbagliati, ha ripreso a respirare. Questo ci insegna che la cura della nostra casa, la casa di tutti, cioè il pianeta Terra, è fondamentale sia per vivere meglio noi, sia per chi verrà dopo di noi. Durante questa estate siamo chiamati allora a riscoprire la natura, a tornare a vivere all'aperto, ma a farlo nel modo giusto, custodendo con amore quanto ci sta attorno. Mi hanno chiamato "albero della vita": impariamo a rispettare e ad amare la vita sempre, in tutte le sue forme!

Ripetiamo insieme: **Ascoltaci, Signore.**

Insegnaci ad amare tutte le tue creature

R. **Ascoltaci, Signore.**

Aiutaci a riscoprire la bellezza del creato

R. **Ascoltaci, Signore.**

Liberaci dall'inquinamento e dall'epidemia

R. **Ascoltaci, Signore.**

Padre Nostro

Spunti extra per la settimana

UN GESTO

Coltiviamo un fiore

I fiori sono esseri viventi e come tali vanno coltivati e custoditi (cfr. Gen 2,15). Prendiamoci cura in questa settimana (e nelle successive) della cosmea.

La cosmea è un fiore elegante e molto facile da coltivare che fiorisce da maggio a ottobre. La fioritura è abbondante e si rinnova costantemente dalla primavera all'autunno. Ha bisogno di una posizione calda e soleggiata.

Materiale:

- vaso
- terriccio
- seme della cosmea
- acqua

UN VIDEO

 YouTube **La bellezza della natura**

[Clicca qui per guardare](#) (oppure cerca su Youtube il titolo del video)

Dopo i mesi di lockdown, ritorniamo a contemplare la natura e a guardare con occhi nuovi tutto quello che Dio ha creato per noi. Impariamo a stupirci e a non dare niente per scontato.

LE PAROLE DEL PAPA

«Laudato si', mi' Signore», cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba».

Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora. (Papa Francesco, Lettera Enciclica Laudato si' 1-2, 2015)

UNA BELLA TESTIMONIANZA

 **YouTube America's Great Outdoors Initiative**

[Clicca qui per guardare](#) *(oppure cerca su Youtube il titolo del video)*

Barack Obama è sicuramente uno dei Presidenti USA che ha fatto di più per l'ambiente e per la lotta ai cambiamenti climatici. Le politiche ecologiche, largamente promesse nella campagna elettorale del lontano 2008, hanno poi di fatto avuto un posto importante nell'agenda statunitense degli otto anni della sua amministrazione. Nel 2010 il presidente Obama ha lanciato un'iniziativa chiamata **'America's Great Outdoors Initiative'** che, avviata nel 2011, intendeva rilanciare una serie di attività che avessero a che fare con gli spazi verdi: più parchi urbani e accessibili alle comunità, incentivi a contadini e proprietari terrieri per rilanciare le attività agricole e la riqualificazione di alcune aree naturali utilizzate a fini estrattivi a servizio della comunità.

UNA PREGHIERA

Una preghiera di Papa Francesco per pregare per la nostra Terra.

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.

O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.
Amen.

Rientro al campo-base

(RITORNO)

**Per appuntare
tutte le nuove scoperte
e farne tesoro!**



È il momento della riflessione sul senso di quanto vissuto. Possiamo prendere del tempo alla fine di ogni giornata oppure al termine di ogni esplorazione/attività per fissare alcune parole-chiave, alcuni apprendimenti condivisi o episodi che non vogliamo dimenticare. Può avere la forma di un taccuino personale (uno per ogni esploratore) oppure si può pensare ad uno strumento di gruppo, da compilare tutti insieme con l'educatore.

E chissà che non possa anche diventare materiale utile da consultare per alcuni adolescenti, responsabili della comunicazione Summerlife, per raccontare alla comunità la grande esplorazione in corso?!

**Per questa o altre idee per coinvolgere gli adolescenti,
consultare la sezione "Adolescenti" del sito.**

